

■ **TORTORA** Il legale del Wwf soddisfatto per la tutela dell'ambiente

S. Sago, ricorso inammissibile

Il Tar: «Il principio di precauzione impone la valutazione ambientale»

di **MATTEO CAVA**

TORTORA - Pubblicata ieri la sentenza del Tribunale amministrativo di Catanzaro sul ricorso presentato dalla società Cogife Ambiente in riferimento all'impianto di San Sago.

Nella località, al confine fra la Calabria e la Basilicata, come è noto, sorge un impianto di smaltimento di rifiuti speciali e da tempo è in atto un braccio di ferro fra chi gestisce l'impianto, che ritiene di avere le carte in regola per la prosecuzione, e alcuni comuni della valle del fiume Noce, oltre ad associazioni ambientaliste, compreso il Wwf. Secondo il Tribunale amministrativo, che si è espresso su una delle numerose questioni, "il principio di precauzione impone la Valutazione d'incidenza ambientale". La sentenza è stata emessa ieri ed il Tar calabrese ha dichiarato inammissibile il ricorso ed infondati i motivi aggiunti proposti dalla società Cogife Ambiente srl. Nella sentenza, si legge, fra l'altro: "Nel caso di specie non si tratta di rinnovare l'Aia relativa a un impianto di smaltimento dei rifiuti operante, ma di consentire la riattivazione di un impianto a lungo

sottoposto a sequestro preventivo (con conseguente sospensione dell'Aia) per gravi violazioni ambientali costituenti reato, con sversamento nell'ambiente, e in particolare in un affluente del Fiume Noce di rifiuti liquidi non trattati. È chiaro che in una situazione fattuale come quella delineata, la richiesta di riattivazione dell'impianto comporta la necessità in capo alle amministrazioni di disporre che, in ossequio al principio di precauzione, venga operata la Vinca rispetto al Sito di interesse comunitario prossimo all'impianto e peraltro inciso dalle violazioni per le quali è stato avviato un procedimento penale".

La società ha impugnato dinanzi alla magistratura amministrativa le note della Regione Calabria, dipartimento Ambiente e territorio, con le quali la Regione

aveva diffidato la stessa Cogife a riavviare ogni attività sino all'acquisizione degli esiti della Valutazione d'incidenza ambientale. La società aveva impugnato anche la nota della Regione Calabria con la quale era stata notificata la sospensione dell'Autorizzazione integrata ambientale. L'udienza di merito si era svol-

ta a Catanzaro lo scorso 26 settembre 2018. Il Tar ha quindi accolto le tesi difensive della Regione Calabria, del Comune di Tortora e del Wwf O.A. Cosenza-Sila-Pollino, rappresentati e difesi rispettivamente dagli avvocati: Enrico Francesco Ventrice, Anna Carmen Possidente, Maria Pia Parise e

Fabio Spinelli, che avevano assunto in via preliminare l'inammissibilità del ricorso in quanto l'obbligo della Valutazione d'incidenza ambientale era stato stabilito già con la nota del 18 novembre 2017, non tempestivamente impugnata. «È una grande vittoria per la tutela e il rispetto dell'ambiente considerata la pros-

simità dell'impianto di San Sago alla Zona speciale di conservazione, Valle del Noce» hanno commentato il presidente dell'associazione ambientalista Wwf O.A. Cosenza-Sila-Pollino, Nicoletta Boldrini e l'avvocato Fabio Spinelli, legale dell'associazione intervenuta nel giudizio a sostegno della difesa degli Enti.